

# Aumenti per i pasti e i servizi domiciliari «Serve un confronto»

Corriere Romagna  
14 febbraio 2024

Cgil, Cisl e Uil hanno appreso la notizia a giochi fatti  
«Un peso sul potere d'acquisto delle famiglie coinvolte»

## CESENA

Aumento dei costi per l'utenza nelle prestazioni domiciliari e nell'erogazione dei pasti. Le nuove tariffe sono scattate dal 1° febbraio ma la comunicazione dell'avvenuto aumento (il primo dal 2016) è diventata di dominio pubblico solamente ieri con la pubblicazione della notizia sui giornali.

Una notizia che è stata mal digerita dai sindacati. Che lamentano come la questione sia avvenuta, e sia stata ufficializzata con una comunicazione dei Servizi Sociali all'Unione e dei comuni Valle Savio, senza alcun confronto diretto con i sindacati stessi.

«Non c'è stato alcun confronto con le parti sociali - lamentano all'unisono Maria Giorgini per la Cgil, Francesco Marinelli per la Cisl e Paolo Manzelli per la Uil - Come sindacato del territorio di Cesena - spiegano in una nota i segretari delle tre sigle - Quindi congiuntamente alle categorie dei pensionati, abbiamo inoltrato formalmente una richiesta urgente di incontro al presidente dell'Unione Valle Savio Enzo Lattuca, a fronte della comunicazione appresa a mezzo stampa dell'incremento attuato a carico dei cittadini/utenti sulle tariffe dei pasti a domicilio e sulle tariffe dell'assistenza domiciliare».

Un incremento significativo lamentano Cgil, Cisl e Uil: «A quanto apprendiamo pari a circa il 65% a seconda del servizio:



**La distribuzione di pasti**

da 4.5 euro a 7 per il pasto singolo, da 9 euro a 14 per il pasto doppio e per l'assistenza domiciliare da 9.64 a 16.41 all'ora. Un incremento che a livello annuale peserà indubbiamente sui salari e sulle pensioni e sul potere di acquisto delle famiglie interessate».

Le materia è considerata a pieno titolo rientrante nel confronto tra parti sociali, Unione e Distretto socio sanitario: «Noi registriamo che nulla ci è stato comunicato nemmeno durante l'incontro tenutosi pochi giorni or sono, in data 6 febbraio, con il Distretto socio sanitario Valle Savio. Riteniamo pertanto necessario un confronto finalizzato ad

un chiarimento di metodo e di merito. Su tali criteri di rimodulazione riteniamo infatti che non possa essere omesso il confronto».

Nella missiva di annuncio dei provvedimenti di aumento delle tariffe a firma della dirigente del settore Servizi Sociali Elisabetta Scoccati, l'aggravio economico a carico dell'utenza viene definito come ormai inevitabile per i costi della vita che stanno impattando su tanti settori economici, e anche a fronte del fatto che queste tariffe non subivano rincari dal 2016, anno in cui i prezzi erano stati fatti scendere rispetto a quelli del 2015.